



Segreterie organo di coordinamento della Banca dell'Adriatico

INFORMATIVA INCONTRO 25 MAGGIO

Il 25 maggio, presenti il dott. Di Vincenzo e il dott. Luisetto, abbiamo avuto un incontro con l'Azienda, ultimo, in ordine di tempo, di una serie dedicata principalmente all'emergenza determinatasi con il terremoto che ha duramente colpito la città e gli abitanti di L'Aquila e del territorio circostante. Un evento che ha inciso profondamente e continuerà ad incidere sulla vita e sugli affetti anche di tanti nostri colleghi ai quali siamo particolarmente vicini.

Sono 48, infatti, i dipendenti del Gruppo che sono stati costretti ad abbandonare le proprie case e che ancora oggi sono "sfollati", con diverse modalità, in località più o meno lontane dal Capoluogo dell'Abruzzo; le situazioni di alloggio sono le più svariate e si va da coloro che sono alloggiati presso le tende dei campi attrezzati alle sistemazioni presso alberghi della costa oppure ospiti presso abitazioni di parenti / conoscenti, anche fuori regione.

Per tentare di alleviare in qualche modo i disagi di queste persone e delle loro famiglie ci siamo più volte incontrati con l'Azienda per un reciproco scambio di informazioni e di proposte che, in parte, hanno già trovato applicazione concreta. Ulteriori interventi sono in corso di preparazione, mentre altri ancora sono in attesa di autorizzazione da parte degli organi competenti della capogruppo.

Situazione lavorativa

- Le filiali al momento inagibili sono 4 (2 BdA, 1 Intesasanpaolo e 1 CRFirenze); la filiale di Scoppito ha ripreso l'attività;
- A L'Aquila sono stati attrezzati due container che ospitano complessivamente 13 postazioni di lavoro e altrettanti colleghi che ad oggi vi operano; nei due containers sono operative le quattro filiali inagibili;
- Alla stato attuale sono 40 i colleghi che hanno ripreso servizio; le lavoratrici ed i lavoratori, dimostrando ancora una volta estremo senso del dovere, si recano al lavoro, ciascuno in sedi variamente organizzate, anche per tentare un primo passo verso una, purtroppo, ancora lontana "normalità";
- Coloro che sono rientrati in servizio operano nei containers de L'Aquila e a Scoppito mentre per altri sono state predisposte delle postazioni di lavoro "remote" presso filiali vicine alle località dove oggi hanno trovato ricovero.
- L'azienda si sta adoperando per predisporre le restanti postazioni di lavoro e permettere anche ai restanti colleghi di rientrare in servizio

L'azienda, consapevole che le condizioni di lavoro nei containers sono dignitose ma estreme, ha chiarito che è un suo obiettivo ridurre al minimo indispensabile la permanenza dei colleghi in queste strutture.

Le OO.SS. hanno richiamato le condizioni di lavoro di estrema difficoltà perché si può facilmente comprendere in quale situazione si lavori all'interno dei due containers in cui operano quattro filiali; inoltre, per quanto attrezzati, si tratta di strutture che con l'arrivo delle temperature più elevate sicuramente provocheranno ulteriori problemi di vivibilità. Le OO.SS. hanno quindi sollecitato l'azienda a percorrere tutte le possibili soluzioni in maniera tale da:

- riaprire nel più breve tempo possibile almeno la filiale che è fuori dalla "zona rossa" in modo da riportarla quanto prima alla piena agibilità
- trovare diversa collocazione ai colleghi che oggi lavorano su L'Aquila individuando e attrezzando rapidamente locali in fabbricati

L'Azienda si è impegnata a ridurre al minimo la permanenza nelle strutture mobili, promettendo entro pochi mesi una adeguata sistemazione ricorrendo anche al reperimento di nuovi locali.

Auspichiamo a tale riguardo che questa sistemazione avvenga nella massima trasparenza e che l'azienda non voglia "cogliere l'occasione" per anticipare eventuali future riorganizzazioni che potrebbero provocare ricadute occupazionali in un territorio che oggi più che mai non ne sente assolutamente l'esigenza.

Aiuti economici

- L'Azienda si è dichiarata disponibile a mantenere intatte le retribuzioni delle colleghe e dei colleghi coinvolti per tutto il periodo in cui gli stessi sarebbero stati assenti dal lavoro, considerandoli in "permesso retribuito";
- per il tramite della Onlus IntesaSanpaolo è stata deliberata l'elargizione di un primo contributo, uguale per tutti, contributo che ad oggi è già stato erogato; la stessa Onlus si è resa disponibile ad esaminare ulteriori interventi individuali a fronte di documentate necessità;
- Rispetto al problema sollevato dalle OO.SS. degli spostamenti giornalieri che i colleghi devono effettuare per recarsi dai luoghi ove sono alloggiati fino alla sede di lavoro, (spostamenti che sono divenuti estremamente difficili a causa della viabilità resa ancora più congestionata e difficoltosa a seguito dell'evento sismico), l'Azienda ha recepito le richieste dichiarando che è allo studio una forma di riconoscimento economico per le spese e per il maggior tempo impiegati; le modalità con cui saranno effettuati tali rimborsi verranno comunicate in seguito.
Inoltre l'Azienda ha confermato che sono state messe a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori sette auto aziendali sempre per le necessità di viaggi quotidiani.
- Le OO.SS. hanno chiesto di permettere a quei lavoratori che avessero necessità dettate dall'emergenza in corso per il disbrigo di pratiche, (sopralluoghi nelle proprie abitazioni con la Protezione Civile, ecc), di usufruire di ulteriori permessi retribuiti.
L'Azienda ha dichiarato la possibilità ad accogliere tale richiesta sempre che non siano nelle disponibilità del collega elevati residui di ferie, banca ore, ecc.
- Inoltre le OO.SS., proprio in considerazione delle notevoli distanze che alcuni colleghi devono percorrere, dei lunghi tempi di spostamento e delle condizioni disagiate di lavoro soprattutto nelle strutture mobili, hanno chiesto all'Azienda di studiare soluzioni di rotazione provvisoria tra i colleghi, di flessibilità di orario, di lavoro per alcuni giorni alla settimana presso altre filiali ad esempio della costa utilizzando terminali "remoti".
- Infine le OO.SS. hanno chiesto di esaminare la possibilità di ulteriori interventi dell'Azienda in tema di finanziamenti agevolati, su richiesta degli interessati, che vadano al di là dei limiti previsti dalla attuale normativa; Su questo tema siamo in attesa di risposte.

Emergenza abitativa

- A fronte di questo tema dobbiamo registrare che l'Azienda si è "complicata" la vita promettendo subito un intervento diretto a tutti i colleghi per rendersi conto, poi, che in questo campo non sarebbe riuscita a muoversi con efficacia. Abbiamo replicato che sarebbe stato più opportuno un atteggiamento che fornisse certezze ai colleghi, anche quando non positive: in particolari situazioni è sempre meglio un "NO" certo che un "SI" possibile prima e irrealizzabile poi. Abbiamo, tuttavia, insistito sul concetto che sarebbe ancora gradito un atteggiamento favorevole all'esame di particolari situazioni di ulteriori difficoltà in cui qualcuno dei colleghi dovesse venire a trovarsi.

Sul tema dell'emergenza in Abruzzo le OO.SS. hanno ribadito all'Azienda la necessità di una sempre tempestiva informazione, anche attraverso più frequenti incontri, e della necessità di un continuo scambio che possa portare a soluzioni condivise.

Da questo punto di vista è apprezzabile l'atteggiamento costruttivo dell'Azienda, improntato alla massima disponibilità

Il prossimo incontro per l'aggiornamento sull'emergenza Abruzzo è previsto entro due settimane.

Ricordiamo infine a tutti i colleghi che è sempre disponibile nella intranet aziendale l'applicazione che permette a ciascun dipendente di devolvere una o più ore del proprio stipendio a favore di un progetto del Gruppo Intesasanpaolo per la ricostruzione di una scuola nelle zone colpite dal sisma; invitiamo pertanto i colleghi che non lo avessero ancora fatto a partecipare con un proprio contributo.

* * * * *

L'occasione, inoltre, è stata utile per un confronto serrato su alcuni temi di interesse generale.

Ambiente di lavoro

- Il caldo diventa, ancora una volta e come accade da qualche anno, un'emergenza. L'Azienda/la Capogruppo riesce sempre ad essere impreparata e intempestiva. Vero è che la stagione è mutata all'improvviso e con un elevato "scatto" in su delle temperature, ma è altrettanto vero che, nella maggior parte dei casi, l'emergenza tocca quasi sempre le stesse Filiali, alle prese con problemi strutturali e/o tecnici vecchi e, soprattutto, noti. Abbiamo ancora una volta denunciato che, da quel che appare, chi è incaricato della manutenzione non sembra essere all'altezza del compito e comporta più danni che benefici per l'Azienda e per i suoi lavoratori. Abbiamo chiarito, infine, che per alcune situazioni – limite non potremo non ricorrere ad ulteriori azioni a tutela della salute delle lavoratrici e dei lavoratori.
- Torniamo dunque a chiedere di conoscere il piano degli interventi di ammodernamento delle filiali e degli impianti e di conoscere con che frequenza vengono effettuati gli interventi di manutenzione in determinate filiali

Sicurezza – rapine

- L'azienda ha riconosciuto che c'è un fenomeno di recrudescenza dei fenomeni criminosi. Abbiamo sottolineato che sembrano divenuti teatro di rapine anche territori, come il Molise, che sino a qualche mese fa avevano statistiche vicine allo zero. Ebbene, proprio in questi territori, si sono verificati in questi giorni rapine che hanno avuto anche qualche momento di drammaticità che, fortunatamente, non è sfociato in danni fisici. Quel che non ci trova d'accordo, nell'atteggiamento della Capogruppo, è l'ostinata volontà di non intervenire con provvedimenti tesi ad aumentare la sicurezza di chi lavora nelle Filiali ed anche dei propri clienti che, lo ricordiamo, nella Filiale di Isernia, sono stati in tutte e due le occasioni presi in ostaggio dai malviventi a protezione della fuga. Nella zona dove si trova la nostra filiale di Isernia ci sono altre banche: se i malviventi scelgono noi ci sarà un motivo! E' indispensabile, visto il ripetersi di rapine, un intervento immediato che aumenti le difese e la sicurezza. Bene quindi un intervento aziendale che attivi il medico competente per il necessario servizio di sostegno e supporto ma è assolutamente indispensabile, per un ritorno alla serenità di coloro che lavorano in quella filiale, l'attivazione, nelle more, di un servizio di vigilanza che faccia da deterrente. Chiamiamo l'Azienda alle sue responsabilità.
- E' in svolgimento il corso "Operare in Sicurezza" rivolto ai direttori di filiale che coinvolgerà in questa fase circa 50 preposti.
- Sono in corso di attivazione, in via sperimentale, due nuovi protocolli di sicurezza S.C.I.F. e G.S.S. Il primo prevede l'attivazione di uno "Stewart Controllo Ingressi Filiale" (si tratta di dipendente di società esterna, in divisa, non armato, che all'interno della filiale, si occupa del controllo accessi e dei perimetri di sicurezza); il secondo G.S.S. (Global Security System) è un sistema di controllo di tutte le apparecchiature di sicurezza presenti in filiale che provvede a segnalare agli operatori di filiale eventuali anomalie.

Fondo di solidarietà

- La Banca ha comunicato che, a seguito del superamento del numero di adesioni previsto nell'accordo, le ultime domande pervenute sono state congelate in attesa di una successiva valutazione che verrà fatta dopo la scadenza del termine di presentazione previsto per il 30 settembre p.v. Ovviamente quanto sopra non riguarda i colleghi che avevano già fatto richiesta di esodo in base al vecchio accordo e che godono del diritto di prelazione fino al 30/09/2009.

Le OO.SS. hanno evidenziato come tale dichiarazione risulta in contraddizione con quanto comunicato in precedenza e hanno fatto richiesta di poter ritornare sull'argomento in un apposito incontro, supportati anche da informazioni più dettagliate circa lo stato esatto delle adesioni e delle uscite per esodo.

Organizzazione del lavoro

- L'attenzione, su questo tema, si è accentrata sugli "addetti alla clientela". Abbiamo osservato come questa figura sia diventata una specie di "calderone" dove sono confluiti indistintamente tutti coloro che non rientrano nelle altre figure professionali con evidenti contraddizioni e disfunzioni. Il problema di una definizione più puntuale delle mansioni cui adibire questa figura è stato da tempo posto all'attenzione anche della Capogruppo. Come pure è stato da tempo denunciata la prassi di abilitare gli Assistenti alla Clientela a svolgere operazioni di competenza di Gestori. L'Azienda conferma che è in corso di definizione, per questa figura, una sorta di perimetro entro il quale la stessa dovrà e potrà operare, ma, nelle more, alcune questioni ci sono state specificate. L'Azienda conferma che le attribuzioni delle abilitazioni competono al Direttore della filiale e ha dichiarato che, nelle filiali in cui vi sono presenti altri *gestori famiglie*, **ai colleghi Assistenti alla Clientela non possono in nessun caso essere affidati compiti specifici e propri del Gestore**. Quindi dove ci sono Gestori va applicato in maniera più rigida il perimetro previsto per la figura di Assistente alla Clientela. Altri provvedimenti saranno presto presi per venire incontro alle esigenze specifiche e particolari delle Filiali più piccole.

Migrazione informatica CR Firenze

- Alcuni colleghi hanno ricevuto proposte per andare ad assistere le filiali del Gruppo CR Firenze che la prossima estate migrerà le procedure informatiche. Abbiamo chiesto di conoscere l'entità del fenomeno, di sapere il numero dei colleghi coinvolti anche perché, ancora una volta, la migrazione viene realizzata in un periodo in cui si registrano assenze anche per i normali turni di ferie. L'Azienda ha confermato il progetto ma non è stata in grado di indicare il numero di dipendenti della Dorsale Adriatica che parteciperanno a supporto dell'operazione. Tuttavia l'Azienda ha dichiarato che si tratterà di un numero limitato di risorse e che, in ogni caso, per ciò che riguarda la Dorsale Adriatica il supporto sarà principalmente richiesto per il periodo di giugno evitando il mese di luglio che invece sarà occupato dal previsto passaggio di sportelli Intesasanpaolo a BdA.
- Queste OO.SS. verificheranno quanto dichiarato e auspicano che il contributo in termini di risorse sia estremamente limitato proprio per non mettere ulteriormente in difficoltà una rete che già oggi mostra diverse situazioni di criticità, con filiali che hanno un organico ridotto e in cui capita che le sostituzioni tardano ad arrivare.

Ritardi sui mutui e finanziamenti ai dipendenti

- Le OO.SS. hanno richiamato all'Azienda la gravità dei ritardi che in qualche caso possono causare problemi rilevanti ai colleghi coinvolti. L'Azienda, che ha ribadito che vi sono state un numero elevatissimo di richieste e che nel solo mese di maggio si sono registrate ulteriori 980 nuove domande, conferma che la Capogruppo ha raddoppiato il numero di addetti alla lavorazione delle pratiche. In questo modo confidano in uno smaltimento più rapido dell'arretrato anche se ribadiscono che i tempi di attesa restano lunghi. L'Azienda si è dichiarata disponibile ad intervenire per quei casi di particolare urgenza.